


La giornalista pro-palestinese Marine Vlahovic trovata morta a Marsiglia

 contropiano.org/altro/2024/12/02/la-giornalista-pro-palestinese-marine-vlahovic-trovata-morta-a-marsiglia-0178124

2 dicembre 2024



Una voce libera e impegnata ridotta al silenzio

Marine Vlahovic, giornalista indipendente e fervente sostenitrice della causa palestinese, è stata trovata morta sulla terrazza della sua abitazione a Marsiglia, lunedì 27 novembre. Aveva 39 anni e stava lavorando a un documentario incentrato sul genocidio in corso a Gaza, un progetto che, secondo i suoi cari, conteneva rivelazioni delicate sui crimini di guerra commessi dall'esercito israeliano.

Le autorità francesi hanno avviato un'indagine per determinare le circostanze esatte del suo decesso. Sebbene le prime analisi non suggeriscano prove immediate di un crimine, amici e colleghi di Marine sottolineano i rischi affrontati dai giornalisti che osano denunciare ingiustizie in contesti tanto sensibili come quello palestinese.

Una carriera segnata dall'umanesimo e dalla professionalità

Marine Vlahovic era nota per il suo rigore giornalistico e la sua profonda umanità. Corrispondente a Ramallah tra il 2016 e il 2019, aveva documentato le violenze e le ingiustizie vissute dai palestinesi sotto l'occupazione israeliana. Attraverso i suoi reportage per media come ARTE Radio, France Culture e RFI, dava voce a chi spesso viene ignorato dai grandi media.

Il suo podcast *Gaza Calling*, premiato nel 2021 con il Premio Scam per il miglior documentario, è una testimonianza toccante delle sofferenze degli abitanti di Gaza, in particolare dei suoi colleghi giornalisti, spesso in prima linea durante i bombardamenti. Nel podcast condivideva ore di conversazioni, parole di incoraggiamento e racconti commoventi, illustrando le realtà di una regione sotto assedio permanente.

Una voce per la Palestina

Marine Vlahovic si era affermata come una delle figure giornalistiche più impegnate a favore della Palestina. Rifiutando gli stereotipi mediatici, denunciava regolarmente il trattamento iniquo dei palestinesi nei media occidentali. Il suo impegno andava oltre il giornalismo: inviava attrezzature e medicinali ai suoi colleghi di Gaza e cercava di aiutarli a sfuggire alle violenze.

«Non era solo un'osservatrice. Era una militante per l'umanità, un'amica, una voce coraggiosa», ha dichiarato un ex collega. Il suo lavoro univa rigore professionale ed emozione sincera, offrendo una rara combinazione di compassione e verità cruda.

Un contesto preoccupante per i difensori dei diritti palestinesi

La morte di Marine Vlahovic si inserisce in un contesto in cui le voci pro-palestinesi sono spesso marginalizzate, se non minacciate. Difensori dei diritti palestinesi, siano essi attivisti o giornalisti, affrontano una crescente sorveglianza e rischi significativi.

I familiari di Marine chiedono un'indagine approfondita per fare piena luce sulla vicenda. Molti vedono nella sua morte una perdita irreparabile per il giornalismo indipendente e, soprattutto, per i palestinesi, il cui racconto portava avanti con rara intensità.

Un'eredità indimenticabile

Marine lascia un'eredità potente, simboleggiata dai suoi documentari e reportage, ma anche dal suo impegno incrollabile verso le cause che difendeva. Come ha sottolineato un suo collaboratore: «Il mondo ha perso una giornalista eccezionale e un'anima profondamente umana. Il suo lavoro continuerà a ispirare coloro che credono in un giornalismo veramente al servizio degli oppressi.»

* da [Awras](#)

-
-
-
-
-
-

Giornalista francese trovata morta a Marsiglia mentre era alle prese con un documentario sul genocidio di Gaza

infopal.it/giornalista-francese-trovata-morta-a-marsiglia-mentre-era-alle-prese-con-un-documentario-sul-genocidio-di-gaza

3 dicembre 2024



Parigi – [Press TV](#). La giornalista francese filo-palestinese Marine Vlahovic è stata trovata morta nella sua residenza di Marsiglia, in Francia, mentre stava realizzando un documentario sulla guerra genocida di Israele contro la Striscia di Gaza assediata.

Il corpo senza vita della 39enne Vlahovic è stato trovato dai suoi amici nella terrazza sul tetto della sua abitazione il 25 novembre, ha riferito mercoledì *La Provence*, un quotidiano in lingua francese con sede a Marsiglia.

Il quotidiano ha aggiunto che gli amici di Vlahovic si sono preoccupati quando la donna non ha risposto alle chiamate o ai messaggi, spingendoli a visitare la sua residenza, dove l'hanno trovata morta.

La journaliste pro-Palestine Marine Vlahovic retrouvée morte à son domicile à Marseille. La journaliste était en train de réaliser un documentaire sur le génocide à Gaza et s'apprêtait à faire des révélations sur l'armée génocidaire 🇮🇱

Paix à son âme [#marinevlahovic](#) [#Justice...](#) pic.twitter.com/Qnloem8zVU

— Léo (@Yazid_Dz_16) [November 30, 2024](#)

La polizia ha già avviato un'indagine per determinare le cause del decesso.

“La giornalista stava realizzando un documentario sul genocidio di Gaza e si stava preparando a rivelare informazioni sull’esercito genocida”, ha scritto Leo, un utente di lingua francese, sul suo account di X.

La Vlahovic si è affermata come esperta dell’Asia occidentale, avendo lavorato per emittenti come RTS, *Le Soir*, RFI, *Radio France* e *Libération*.

Nonostante la sua età relativamente giovane, era rinomata per la sua profonda competenza sugli affari dell’Asia occidentale, e i suoi reportage penetranti si sono guadagnati il riconoscimento sia all’interno dei circoli giornalistici che al di fuori di essi.

Vlahovic ha dedicato parte della sua breve vita alla causa palestinese, raccogliendo video e messaggi vocali di colleghi e amici intrappolati sotto le bombe a Gaza per *Gaza Calling*, un documentario del 2012.

“Il suo lavoro mancherà al mondo dei documentari audio. L’intero team pensa alla sua famiglia e ai suoi cari e si unisce al loro dolore”, ha dichiarato ARTE Radio in un comunicato.